

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 28-11790/2011

OGGETTO: “Nuova centralina idroelettrica per lo sfruttamento plurimo delle acque della Bealera del Molino di Villar Focchiardo”

Comune: Villar Focchiardo (TO)

Proponente: Consorzio forestale di Villar Focchiardo

Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 25/11/2010 il sig. Emilio Stefano Chiaberto in qualità di legale rappresentante del Consorzio Forestale di Villar Focchiardo con sede legale in Villar Focchiardo, via Conte Carroccio, n. 30, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto “Nuova centralina idroelettrica per lo sfruttamento plurimo delle acque della Bealera del Molino di Villar Focchiardo”, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*".
- In data 13/01/2011 è stato pertanto pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 13/01/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 127794-2011/LB6 e nota prot. n. 127801-2011/LB6 del 10/02/2011 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 22/02/2011 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame consiste nello sfruttamento plurimo (idroelettrico e irriguo) delle acque della Bealera del Molino, localizzata in Comune di Villar Focchiardo. Il progetto prevede di realizzare una centralina idroelettrica, in prossimità degli impianti sportivi del medesimo comune, alimentata da una condotta forzata, il cui tracciato segue all'incirca quello

dell'esistente Bealera del Molino. Si prevede di utilizzare la condotta sia come condotta forzata che come rete di distribuzione principale del compresorio irriguo; durante la stagione irrigua sarà privilegiato l'uso irriguo.

- Le principali caratteristiche dell'impianto in progetto sono:

Salto nominale:	105.00 m
Lunghezza condotta forzata:	1600.00 m
Diametro condotta forzata:	450 mm
Portata media derivabile:	131.50 l/s
Portata massima derivata:	250 l/s
DMV di base:	63.00 l/s
Potenza nominale:	135.40 kW
Producibilità annua:	0.88 GWh/anno

- Nel dettaglio le opere previste nel progetto preliminare sono:

– **Opera di presa e vasca di carico:**

L'opera di presa, realizzata in calcestruzzo gettato in opera, è costituita da una vasca di carico e da un pozzetto di troppo pieno collegati attraverso una luce. Nella vasca di carico, di dimensioni interne 2×1.5 m e di altezza totale 2.50 m, è convogliata la portata proveniente dal canale di scarico della centrale a monte; da qui parte la tubazione in PEAD DN 450 PN 6, che va ad alimentare la centrale a valle. Al fine di mantenere costante il livello idrico nella vasca di carico, nella medesima è posto un misuratore di livello collegato alla valvola di macchina della turbina capace di variare la portata in ingresso e programmato per aumentarla quando il livello nella vasca salga oltre la quota fissata o viceversa per diminuirla quando il livello scenda. In questo modo l'eccesso rispetto alla portata idroelettrica è ricondotto in Gravio.

La tubazione in PEAD DN 450 è posata lungo la strada sterrata di accesso alla centrale esistente a monte fino al raccordo tra la presa principale e quella ausiliaria. Questa presa, alimentata dall'attuale presa del Molino, viene utilizzata qualora non sia possibile l'utilizzo della presa principale; per esempio durante i fermi impianto della centrale a monte o le manutenzioni. La presa ausiliaria è realizzata poco a valle dell'attuale manufatto di derivazione della Bealera del Molino, alimentata dalla presa nel Torrente Gravio. La derivazione dal Gravio è sempre realizzata mediante savanella precaria ma è dotata di un manufatto che consente il rilascio a valle del Deflusso Minimo Vitale determinato secondo le vigenti metodologie e di una scala di risalita dell'ittiofauna, in modo tale da garantire la continuità idrica del Torrente. La scala di risalita è del tipo "a bacini successivi", i quali costituiscono delle zone di riposo e comunicano tra loro attraverso degli stramazzi.

In prossimità della traversa esistente sul T. Gravio è realizzata una piccola vasca, dotata di due stramazzi tarati che consentono innanzitutto il rilascio del DMV e in seguito la derivazione: infatti la soglia dello stramazzo che consente la derivazione è ad una quota superiore di 20 cm rispetto a quella dello stramazzo per il rilascio del DMV.

Questa presa ausiliaria è costituita da un pozzetto prefabbricato in calcestruzzo di dimensioni 1.20×1.20 m e di altezza totale 1.15 m, preceduto da un manufatto conformato a C in calcestruzzo gettato in opera per indirizzare l'acqua verso la tubazione. La portata prima di entrare nel pozzetto passa attraverso una griglia, per evitare che eventuali rami e/o sterpaglie possano raggiungere la condotta forzata. In direzione opposta alla griglia parte una tubazione in PEAD DN 450 PN 6 che è poi collegata più a valle (raccordo presa principale-presca ausiliaria) alla condotta forzata in arrivo da monte. L'eccesso di portata è infine ricondotto in Gravio mediante uno scarico di troppo pieno.

– **Condotta forzata:**

La condotta forzata a valle del partitore è posizionata all'interno del canale esistente su di un letto di sabbia alla profondità di circa 30 cm dalla generatrice superiore. Il tracciato della tubazione segue quello del canale esistente, fino in prossimità di un muraglione in massi ciclopici. Circa in

corrispondenza della mezzeria del muraglione, sfruttando il varco già esistente (lungo circa 8 m) ed utilizzato dalla Bealera, la tubazione passa al suo interno, per continuare poi a valle il suo percorso sempre all'interno del canale esistente. A valle di questa opera di difesa la tubazione è dotata di opportune diramazioni in corrispondenza dei bocchetti esistenti.

Arrivata poi in corrispondenza della Strada Comunale di Mezzo la tubazione abbandona il sedime del canale per giungere il più direttamente possibile alla centrale ubicata in prossimità degli impianti sportivi.

– **Centrale di produzione:**

Il locale, di dimensioni interne 4.50x5.50 m e di altezza totale 3.80 m, è realizzato in calcestruzzo armato gettato in opera ed è dotato di una porta di accesso oltre ad un foro sulla copertura protetto da un tettino smontabile necessario per il calo delle macchine oltre che per garantire l'aerazione del locale. Questa è in parte mascherata con terreno vegetale che la rende parzialmente interrata e in parte è rivestita con materiali tipici del luogo. Internamente, sulle pareti e sul soffitto del locale, è posto un pannello di materiale fonoisolante al fine di evitare il propagarsi verso l'esterno del leggero rumore che si produce nella rotazione della turbina.

All'interno del locale verrà installata una turbina ad azione di tipo Pelton. L'acqua turbinata, è raccolta in pozzetto prefabbricato di dimensioni 120x120x100 posto sotto la fondazione del locale e di qui scaricata attraverso un tubo in PEAD corrugato DE 630.

In prossimità della centrale propriamente detta è localizzata la cabina per l'allacciamento alla rete elettrica per la quale rimane da definire la collocazione ultima.

- Per quanto concerne la cantierizzazione:
 - La durata dei cantieri è prevista di 165 giorni naturali per la realizzazione dell'impianto e di 30 giorni per la messa in esercizio dello stesso.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note di Enti:
 - nota prot. n. 12488DB14/00g del 18/02/2011 del Servizio Sismico della Regione Piemonte;
 - nota prot. n. 16275/14.06 del 02/03/2011 della Regione Piemonte - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto idrogeologico di Torino;
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:
 - Per il PRGC vigente (ai sensi del D.G.R. 27-7782 del 17/12/2007) del Comune di Villar Focchiardo, il tracciato della condotta in progetto si inserisce in aree prevalentemente a destinazione agricola classificate dal punto di vista urbanistico come Aree (A.R.A.) di "Rispetto ambientale"; le aree della centrale sono, invece, classificate come Aree "S": Aree libere od edificate in cui sono esistenti o previste attrezzature e servizi pubblici di cui all'art. 21 L.R. 56/77.
 - Con riferimento alla Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica, le opere in progetto attraversano prevalentemente zone classificate IIIa (Zone di pericolosità geomorfologica elevata - art. 12/8 c. 3), che si trovano lungo il corso del T. Gravio a confine (parzialmente) con territori inseriti in IIb (Zone di pericolosità geomorfologica moderata - art. 12/8 c. 2), mentre il locale turbine è posizionato in area IIIb2 (Zone di pericolosità geomorfologica elevata - art. 12/8 c. 5-6-7), effettiva non di progetto in seguito alla realizzazione di opere di difesa.
 - Il Piano Regolatore Generale del Comune di Villar Focchiardo risulta adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
 - Dal punto di vista dei vincoli l'area d'intervento risulta:

- gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89.
- soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua.

▪ Dal punto di vista **tecnico - progettuale:**

- dal punto di vista progettuale nel progetto preliminare depositato risultano carenti o mancanti i seguenti punti.
 - Gli elaborati di progetto, per i quali si suggerisce di utilizzare una numerazione diversificata, devono rappresentare anche i vincoli territoriali esistenti, quali il vincolo idrogeologico. A tal riguardo è opportuno vengano conteggiate le aree ed i volumi oggetto di trasformazione del suolo all'interno delle aree soggette al vincolo idrogeologico, in modo da consentire una chiara individuazione del percorso autorizzativo da seguire. Con riferimento agli scavi in previsione, dovrà inoltre essere definito il bilancio tra scavi e riporti, con indicazione sulla gestione degli eventuali volumi eccedenti.
 - Per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere sarà necessario localizzare, su base cartografica (scala 1:5.000), le aree di cantiere e quelle di deposito dei materiali e degli inerti. Dovranno essere esplicitate le precauzioni e interventi atti a mitigare gli impatti generati durante la fase di cantiere, inoltre dovranno essere adeguatamente illustrate le soluzioni progettuali identificate per il ripristino delle aree. Il cronoprogramma dei lavori dovrà mettere in relazione temporale le azioni di cantiere con gli impatti sulle specie faunistiche presenti nell'area, in particolar modo con l'avifauna e l'ittiofauna.

▪ Dal punto di vista **ambientale:**

Acque sotterranee

- A valle della presa della Bealera del Mulino fino alla confluenza con il F. Dora R., l'alveo del T.Gravio è caratterizzato, in alcuni periodi dell'anno, dall'assenza di portata in alveo; tale situazione è presumibilmente da attribuirsi a fenomeni di infiltrazione in sub alveo ed alla presenza, sia a monte che a valle, di numerose prese irrigue.
- Pertanto dovranno essere proposti approfondimenti sui rapporti di interdipendenza tra il corso d'acqua e l'acquifero sotterraneo nei diversi periodi stagionali, con particolare riferimento allo scorrimento in subalveo. Si suggerisce per tale approfondimento di utilizzare come base di partenza, se disponibile, la carta idrogeologica allegata al P.R.G.C.
- Nei pressi del ponte sul T. Gravio nel tratto sotteso dall'impianto in progetto, è presente un pozzo idropotabile che alimenta saltuariamente l'acquedotto comunale. Tale pozzo, come dichiarato dall'amministrazione comunale in conferenza, risulta profondo 35/40 m e viene infatti utilizzato solo nel periodo in cui le fontane della parte di montagna non riescono più ad alimentare in modo sufficiente l'acquedotto.
- Nel prosieguo dell'istruttoria dovrà essere verificato che il prelievo non interferisca in alcun modo con tale pozzo idropotabile e con la relativa fascia di rispetto; andrà inoltre verificata la presenza e tipologia di un altro pozzo segnalato dal catasto regionale in area attigua.

Acque superficiali

- La porzione di bacino naturale sotteso ammonta a 17,9 kmq. Altri dati del bacino utilizzati per lo studio idrologico sono:
 - Altitudine max: 2801 m s.l.m.
 - Altitudine min (opera presa): 510 m s.l.m.
 - Altitudine media: 1515,5 m s.l.m.
 - Precipitazione media annua: 1089 mm
 - Portata media naturale all'opera di presa 465,8 l/s.
- Dovrà essere fornita una descrizione progettuale del funzionamento della traversa di derivazione, delle modalità previste per il controllo delle portate in arrivo, delle portate

- rilasciate dalla centrale a monte e dalla stessa opera in progetto nonchè del punto, delle modalità di rilascio e misurazione del DMV.
- Si ritiene opportuno, inoltre, valutare la funzionalità della scala di risalita per l'ittiofauna, che, così come da progetto preliminare, non sembra offrire particolari garanzie di funzionalità; infatti, la savanella prevista in progetto, oltre a prevedere interventi periodici in alveo, spezza il flusso della corrente rendendolo difficilmente identificabile da parte della fauna ittica.
 - Per quanto riguarda lo sfruttamento della risorsa idrica, il prelievo richiesto in variante determinerebbe un aumento delle portate richieste in concessione, con uno sfruttamento medio della risorsa idrica pari al 73%, in luogo del 45% attualmente assentito. In questo ambito deve anche essere valutata, tenendo in considerazione il fenomeno di subalveo di cui sopra, l'efficacia del rilascio del DMV previsto nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di qualità ecologica previsti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico del fiume Po adottato con delibera 1/2010 del 24/02/2010 dall'Autorità di Bacino del fiume Po.

Suolo e sottosuolo

- Per quanto riguarda i dati geomorfologici e i dissesti si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo dell'area e del suo intorno venga approfondito per gli aspetti concernenti i processi fluvio-torrentizi dei rii Frangerello e Gravio. A tal proposito, si segnalano le seguenti fonti documentali:
 - Carta Geomorfologica e dei Dissesti -Tav. N.3 - in scala 1:10.000, con aggiornamento marzo-ottobre 2004, dello Studio Geologico allegato al Progetto Definitivo di Revisione del PRGC;
 - Dati relativi all'evento alluvionale ottobre 2000, reperibili sul web all'indirizzo http://marcopolo.arpa.piemonte.it/website/geo_dissesto/w_arpa_ib_a00/viewer.htm;
 - Dati storici sui dissesti, comprendenti n. 51 schede, disponibili sul web all'indirizzo <http://marcopolo.arpa.piemonte.it/bdgc/scheda.php?idc=001305>
 - Per quanto riguarda gli elementi morfologici e le valutazioni di pericolosità del conoide su cui sorge l'abitato di Villar Focchiardo, si segnalano anche i dati cartografici disponibili presso il sito del Settore Difesa del Suolo - PAI aggiornato - <http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php>, ed il Webgis Arpa - Progetto Conoidi - <http://webgis.arpa.piemonte.it/flxview/Arpa/index.aspx>.
- Per quanto riguarda le opere difesa, verificato che il tratto iniziale interessato dall'intervento interessa un'area storicamente esposta alla dinamica torrentizia per la quale sono già state messe in opera, nel tempo, successive opere di mitigazione, si richiede venga condotto un rilievo delle opere di difesa s.l., da realizzarsi secondo la metodologia SICOD. Contestualmente dovranno essere analizzate in dettaglio le possibili interferenze di ciascuna opera con gli interventi in progetto, e dettagliate le soluzioni progettuali adottate nelle diverse situazioni.
- Per quanto concerne il sottosuolo, si rileva l'opportunità che venga condotta una ricognizione dei dati utili a definire un primo modello geologico e geotecnico dell'area d'intervento, con particolare riferimento al sito della centrale. A tal proposito si segnalano le fonti documentali conosciute:
 - Carta Litotecnica-Tav. N.6 - in scala 1:10.000, con aggiornamento marzo-ottobre 2004, dello Studio Geologico allegato al Progetto Definitivo di Revisione del PRGC- contenente una prima classificazione dei suoli;
 - Banca Dati Geotecnica dell'Arpa, comprendente i dati SITAF lungo la Dora Riparia http://marcopolo.arpa.piemonte.it/website/geo_dissesto/w_arpa_ib_geotecnica/viewer.htm

- PEC nel settore compreso tra Via Dante Alighieri e Via di Mezzo- area Rc1b del P.R.G.C., comprendenti una prova geofisica di tipo sismico, (MASW), e n. 2 pozzetti esplorativi.
- Relativamente agli aspetti sismici, si ricorda che le “Norme tecniche per le costruzioni” emanate con il DM 14.01.2008 e le relative Istruzioni applicative, emanate con la Circolare Ministeriale n. 617 del 2 febbraio 2009, prevedono la definizione dell’azione sismica di progetto al sito, secondo i criteri specificati al Cap. 3.2 del decreto.

Vegetazione

- Per quanto concerne la componente vegetazionale si rileva che il sacrificio di vegetazione connesso alla realizzazione della condotta di adduzione delle acque sarà piuttosto ridotto. Si ritiene opportuno che sia verificato se le opere previste in progetto ricadano o meno in area boscata ad sensi della L.R. 4/2009. Nel caso di interferenze dovranno essere proposte le azioni di compensazione previste dalla normativa vigente.

Paesaggio

- Essendo l’area in progetto compresa nella “fascia di tutela di 150 m dai corsi d’acqua” ai sensi del D. Lgs.42/2004 dovrà essere redatta la relazione paesaggistica secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005.

Ritenuto che:

- L’impianto idroelettrico in progetto si configura, conformemente con quanto incentivato dalla pianificazione di settore provinciale e regionale, come uso plurimo della risorsa.
- Il progetto abbia una sua valenza strategica qualora consenta di porre in essere una razionalizzazione dell’attuale sistema irriguo del comprensorio, attraverso una revisione dei prelievi ed una migliore efficienza della rete distributiva.
- L’area d’intervento risulta caratterizzata dalla ridotta presenza di elementi di pregio paesaggistico anche in considerazione della presenza di esistenti opere idrauliche in alveo.
- Sia meritevole di approfondimento l’interferenza del prelievo in oggetto con le acque sotterranee in particolare con il conclamato fenomeno di infiltrazione in subalveo a valle della prevista opera di presa e con la presenza di un pozzo idropotabile impostato nell’acquifero superficiale.
- risultano ipotizzabili ricadute ambientali meritevoli di approfondimento per quanto concerne l’ecosistema acquatico del T. Gravio, soprattutto in considerazione delle presumibili scarse portate naturali caratterizzate da uno spiccato carattere torrentizio; tale aspetto può essere adeguatamente valutato ed approfondito attraverso l’attivazione del procedimento di valutazione della **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo**, ai sensi del Regolamento regionale n. 10/R;
- dovrà essere prioritariamente verificata nelle successive fasi procedurali la compatibilità dell’opera con le norme del PAI;
- per le motivazioni sopra espresse, l’intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell’ambito delle procedure di rilascio della concessione di derivazione.

- 1) redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Regolamento regionale n. 10/R**; in particolare questo documento da presentarsi al servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino in duplice copia cartacea e cd dovrà approfondire principalmente gli argomenti seguenti, ritenuti vincolanti per il prosieguo dell'istruttoria.
 - Predisposizione ed effettuazione di un idoneo piano di monitoraggio ante-operam così come previsto dal Regolamento Regionale 10/R e come di seguito riportato:
 - l'area d'indagine dovrà comprendere la "regione idrologica" individuata dal Regolamento Regionale 10/R;
 - dovranno essere individuate due sezioni, una a monte ed una a valle della traversa nel tratto sotteso in un punto significativo per le problematiche sopramenzionate;
 - nelle sezioni individuate dovranno essere effettuati almeno due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua);
 - in tali sezioni, è necessario effettuare tutte le analisi ritenute idonee a caratterizzare dal punto di vista qualitativo l'Area di Indagine. Nello specifico sono richieste:
 - Parametri Macrodescrittori;
 - Indice Biotico Estesio;
 - analisi di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell'Area di Indagine e della valutazione dell'impatto dell'opera.
 - Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica si invita nel prosieguo dell'iter di approvazione del progetto a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)". Al fine di definire una comunità di riferimento si suggerisce la realizzazione di un minimo di 3 campagne "ante-operam" su tutte le stazioni individuate.
 - Dovranno essere sviluppati tutti gli aspetti riferiti alle caratteristiche idrologiche del bacino da utilizzare, a partire da serie storiche di misure e, in particolare, si dovrà fornire una ricostruzione accurata del regime delle portate nella sezione di presa (Q media annua, Q media mensile e curva di durata delle portate) riferiti all'anno medio e all'anno ideologico scarso, al netto dei prelievi legittimamente in atto a monte.
 - Dovrà essere prodotta verifica idraulica di tutte le componenti dell'impianto.
 - Il progetto inoltre andrà adeguato al fine di garantire in ogni condizione idrologica il rilascio del DMV previsto in disciplinare per il prelievo irriguo. La soluzione progettuale prescelta dovrà risultare la soluzione meno impattante per l'ecosistema fluviale.
 - Dovrà essere implementata la documentazione presentata con un'analisi dei popolamenti vegetali e delle loro caratteristiche. Effettuata tale ricognizione sulla componente si dovrà produrre un piano di ripristino che tenga conto della tipologia dei popolamenti interferiti, dei sestri di impianto, della densità media, e di ogni altra caratteristica stazionale e climatica che possa precludere il successo delle ripiantumazioni previste. Parimenti dovranno essere previste cure colturali e risarcimenti delle fallanze.
 - Dovrà essere prodotta una relazione geologica-geotecnica come previsto dalla vigente normativa la quale tenga conto degli elementi di dissesto idrogeologico riportati in premessa e nella quale sia esplicitata la condizione di "non diversamente ubicabile" ai sensi dell'art. 9 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) per le opere in progetto ubicate in aree ad elevata pericolosità.
- 2) Dovrà essere prodotta una dettagliata **descrizione dell'attuale e del futuro utilizzo irriguo** delle acque con indicazione delle modalità e dei punti di distribuzione delle stesse; sarà

opportuno, inoltre, provvedere a un **riordino delle prese irrigue** presenti sul T. Gravio individuando le prese irrigue in essere, quelle non necessarie e quelle per cui si può prevedere un ridimensionamento. Infatti, in queste condizioni anche una derivazione ad uso plurimo, come quella proposta, non necessariamente determina impatti modesti.

- Prescrizioni per la realizzazione del progetto:

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- Per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.; dovrà essere prodotta al competente ufficio una relazione paesaggistica in conformità al DPCM 12/12/05. In particolare si dovrà dare conto: a) dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area d'intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste attraverso rappresentazioni fotografiche, ripresi da punti rilevanti e percorsi panoramici; b) delle caratteristiche delle preesistenze (centrale, condotta forzata esistente, opera di presa ...) anche mediante pre-sentazione di documentazione storica; c) dello stato dei luoghi a seguito dell'intervento, con simulazioni dettagliate; d) andranno definiti gli impatti paesaggistici previsti in fase di cantiere e il ripristino delle aree di cantiere, delle piste di servizio ecc. e) andranno individuate le opere di compensazione e mitigazione (sempre ai sensi del DPCM 12/12/05 nonché del D.lgs. 227/2001 per quanto riguarda le aree boscate). Ripetizione vedi sopra.

- Adempimenti

- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.
- Si richiede, inoltre, di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.
- il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;

visto il Regio Decreto n. 3267 del 1923;

visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;

visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;

visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;

visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
visto il Regio Decreto n. 523/1904;
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di escludere il progetto: “Nuova centralina idroelettrica per lo sfruttamento plurimo delle acque della Bealera del Molino di Villar Focchiardo” in Comune di Villar Focchiardo (TO) presentato dal Consorzio Forestale Villar Focchiardo con sede legale in Villar Focchiardo, via Conte Carroccio, n. 30., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali:**
 - Punto 1) Redazione di una *Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo*, ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
 - Punto 2) descrizione dell'attuale e del futuro utilizzo irriguo e riordino delle prese irrigue.
- **Prescrizioni per la realizzazione del progetto;**
- **Adempimenti.**

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 30/03/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina